



A.N.I.D.A. Onlus

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA DIVERSAMENTE ABILI

Il Presidente

Napoli, 08 Settembre 2008

Al Ministro Lavoro Salute e Politiche sociali

On. Maurizio Sacconi

Via Veneto, 56 00187 Roma

Fax 06-4821207

e pc.

Al Sottosegretario alla Salute

On. Ferruccio Fazio

Fax 06-5945226

e pc.

Al Sottosegretario delle Politiche Sociali

On. Eugenia Maria Roccella

Fax 06-

Oggetto : ci sono medici di serie **A e medici di serie **B** ?**

Illustre Ministro ,

per prima cosa Le allego una breve sintesi della vita dell'A.N.I.D.A. (allegato 1) e Le comunico, che sono sinceramente dispiaciuto, perché dalla prima richiesta di incontro datata 19-05-2008, anticipata via e-mail, (allegato 2), è cambiato il Maestro, ma la musica sembra sempre la stessa (rimandi, ingerenze, farò, dirò etc.), il tempo passa inesorabilmente ed i problemi che attanagliano i Diversamente Abili restano al palo (allegato 3 - 4).

In riferimento ai contenuti degli allegati 2, 3, e 4 :

il vero problema è l'approccio al complesso mondo della diversità. Prima di abbattere ogni tipo di barriera fisica, bisogna abbattere una consolidata prassi storica che affronta, anche in termini operativi, le tematiche, inquadrandole come un problema da risolvere e non come una risorsa da valorizzare e da ottimizzare, anche sotto l'aspetto della produttività (legge n° 68 del 12 Marzo 1999 "Norme per il Diritto al Lavoro dei Disabili").

Questo vale per tutte le diversità.

Tutti quelli che nascono, dice *Susan Sontag*, in un suo saggio "insuperato sulla malattia", hanno una doppia cittadinanza: nel regno dello star bene ed in quello dello star male. La verità, è che una parte dell'umanità vive nel regno dello star male in pianta stabile: il primo passo per un approccio giusto alla questione, è riconoscersi cittadino dell'altro paese per capire, che cosa significa vivere uno stato di permanente disagio.

Il grado di civiltà di un paese si misura sui livelli di integrazione dei cittadini, sul filo di un'uguaglianza storicizzata, in ogni passaggio della vita collettiva ed individuale.

L'efficacia delle leggi a supporto di questa uguaglianza, passa attraverso la maturazione di una sensibilità civile che investe i comportamenti e le tipologie dei singoli e dei gruppi.

Questo passaggio è fondamentale, perché si concretizzi nella prassi quotidiana e storica, il dettato costituzionale che all'art. 3 impone alle istituzioni della Repubblica di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana".

Fin dall'emanazione della Costituzione è affermato il principio che l'integrazione sociale dei soggetti Diversamente Abili è un dovere istituzionale, che richiede interventi integrati e tocca vari livelli di responsabilità. Eppure si è dovuto attendere il 1992 con la legge n° 104, per registrare il primo intervento legislativo di carattere ordinario, relativo cioè all'intero orizzonte esistenziale della persona Diversamente Abile, dall'asilo alla vecchiaia, con una disciplina che tutt'ora costituisce il riferimento fondamentale per l'integrazione in qualsiasi settore. Tuttavia anche questa legge, è soggetta ad un vero saccheggio, ma questa è un'altra storia.

Premesso ciò, ritorniamo all'oggetto,

E' necessario riflettere sui fatti, e non sulle "notizie" sporadiche non verificate, pubblicate da molti giornali sulla caccia ai falsi invalidi, infatti si tratta del solito ritornello, alimentato ad arte affinché sembri una realtà consolidata : il cieco che guida la moto, il sordo che va ai concerti etc.

Non mi risulta a tutto oggi, che nessun medico sia finito in carcere per reato di falso ideologico (art. 480 del Codice Penale, per riconoscimento di invalidità ad una persona che non abbia i requisiti).

Il terzo Governo Berlusconi ha insistito intervenendo anche nell'ambito dei procedimenti relativi al riconoscimento delle minorazioni civili, la legge 02 dicembre 2005 n° 248 (art 10) che ha trasferito all'I.N.P.S. le funzioni di verifica attribuite precedentemente al Ministero dell'Economia.

Gli attuali medici dell'I.N.P.S. che stanno già verificando e dovranno verificare il grado di invalidità rilasciato precedentemente dai colleghi delle ASL e del Ministero dell'Economia ai Diversamente Abili (il Ministro Tremonti ha già previsto nella prossima finanziaria da gennaio 2008, un surplus di oltre 200.000 visite di verifica), hanno effettuato studi più approfonditi ?

A tal riguardo, mi sorgono enormi dubbi sulla preparazione di questi ultimi, basta guardare il mio caso personale : **poliomielitico dall'età di otto mesi, che a circa 60 anni, nonostante le diagnosi delle quattro precedenti Commissioni mediche delle ASL, si è visto ridurre la percentuale di invalidità dal 100% all'80%, come se con l'avanzare dell'età le condizioni fisiche migliorassero.**

A questo punto ho deciso, nonostante i pochi strumenti di risonanza a mia disposizione, di evidenziare il mio caso personale, tale battaglia ha portato alla luce già decine e decine di casi simili al mio, quindi è facile dedurre, che se daremo voce a chi non ha voce, il numero di ingiustizie è destinato a crescere enormemente.

In virtù di quanto affermato, chiedo alla S.V. di intervenire efficacemente per prevenire una “macelleria sociale”, in parte, già in atto.

A distanza di qualche anno, la caccia ai falsi invalidi (da noi sempre condivisa) con questi pseudo-medici e questi assurdi provvedimenti di revoca effettuati dalle Commissioni Mediche di verifica dell'I.N.P.S., si trasformerà da un contenimento della Spesa Pubblica, in un “boomerang” per le casse dello Stato, tra ricorsi e contro-ricorsi giudiziari.

Tutto ciò, non AIUTERA' CHI E' RIMASTO INDIETRO, priorità del governo Berlusconi.

Sicuro, che a stretto giro, riceverò comunicazioni in merito, invio distinti saluti.

Il Presidente Nazionale
Giuseppe Sannino

PER APPROFONDIMENTI NEL MERITO VISITARE IL SITO www.anidaonlus.it

Allegati : 1) Sintesi della Vita dell'A.N.I.D.A.

- 2) Lettera del 19 Maggio 2008 indirizzata On. Sacconi, On. Viespoli
- 3) Fax del 20 maggio 2005 indirizzato al Sen Grazia Sistani
- 4) e-mail di risposta del segretario Eugenia Maria Roccella

Sede: **Piazza Cavour, 38 – 80137 – Napoli**
e-mail: **anidaweb@libero.it** sito web: **www.anidaonlus.it** Tel **081-4420084** Fax **081-2184092**